

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI RELAZIONE TECNICA SPECIFICA	D V R
		DOC. N. 5TMA
		Pagina 1 di 8

LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

D. Lgs 81/2008 art.17 c.1 lett. a) e art 28 c.1

D. Lgs 151/2001 art.11 .c. 1

Documento redatto dal Datore di Lavoro (Dirigente scolastico)

con la consulenza di:

Studio di Ingegneria Associato Ferrari & Pacini

Dott. Ing. Ferrari Giovanni – Dott. Ing. Pacini Massimo – Dott. Ing. Ferrari Paolo

Progettazioni - Consulenze

I - 17100 Savona – c.so Italia 13/4 - tel./fax 019 827234 – e-mail: studiosavona@ingegneri-associati.it

I - 17024 Finale Ligure (SV) - via Saccone 6/4 - tel./fax 019 694082 – e-mail: studiofinale@ingegneri-associati.it - (SEDE)

0	18/01/2012	
Rev. N.	Data	Oggetto della revisione

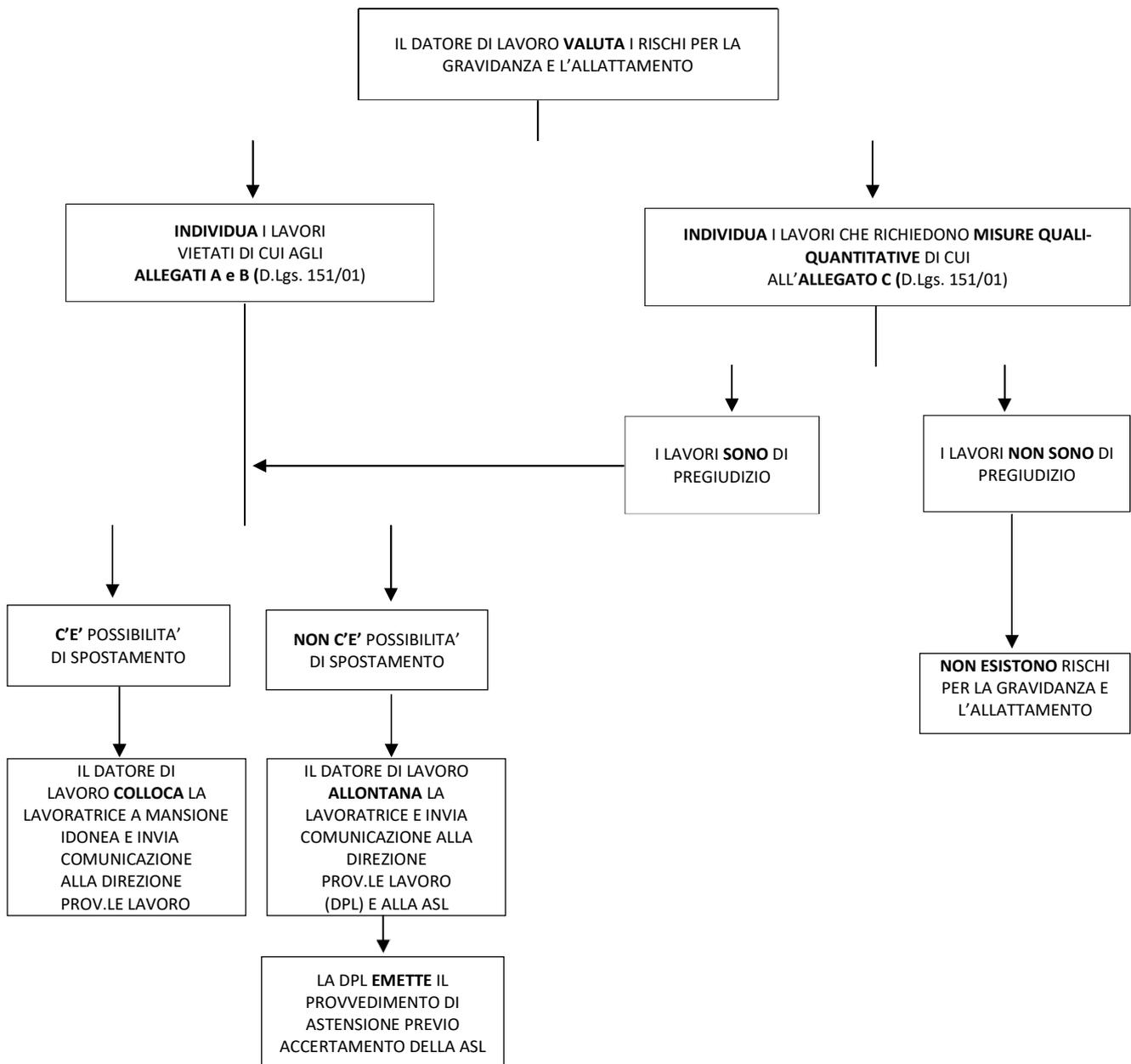
1. PREMESSA

La presente valutazione analizza le condizioni di svolgimento delle attività da parte delle lavoratrici durante la gravidanza, il puerperio e durante l'allattamento fino a sette mesi dopo il parto.

E' evidente che la gravidanza comporta, a seconda delle varie situazioni, l'adozione di particolari procedure, pertanto è fondamentale che la lavoratrice, appena a conoscenza del proprio stato di gravidanza, ne dia notizia all'azienda per l'attivazione delle procedure previste a sua tutela.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione si articola secondo il percorso schematizzato come segue:



3. ASTENSIONE OBBLIGATORIA

Nel caso in cui non esistano rischi per la gravidanza e l'allattamento per motivi di lavoro e la lavoratrice non presenti rischi connessi con la gravidanza (complicanze per la gestante o il nascituro), la norma prevede quanto di seguito riportato:

- **congedo di maternità' (art. 16 del D.Lgs. 151/2001)**

La lavoratrice ha il diritto e dovere di usufruire dell'astensione obbligatoria dal lavoro due mesi prima del parto e tre mesi dopo.

La lavoratrice in stato di gravidanza può optare per lavorare fino ad un mese prima del parto e ad astenersi fino ai quattro mesi dopo; in questo caso la stessa deve produrre una certificazione redatta da un medico specialista attestante le sue buone condizioni di salute e che la prosecuzione al lavoro non sia pregiudizievole allo stato di gravidanza.

- **estensione del divieto (art. 17 comma 1 del D.Lgs. 151/2001)**

Il divieto è anticipato a tre mesi dalla data presunta del parto quando le lavoratrici sono occupate in lavori che, in relazione all'avanzato stato di gravidanza, siano da ritenersi gravosi o pregiudizievoli.

4. ATTIVITÀ VIETATE

4.1 Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 del D.Lgs.151/2001 (Allegato A)

Il divieto di cui all'art. 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A. *quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;*
- B. *quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- C. *quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;*
- D. *i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- E. *i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- F. *i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- G. *i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- H. *i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- I. *i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la*

- gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- L. i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
 - M. i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
 - N. i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
 - O. i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.*

4.2 Elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri di cui all'art. 7 del D.Lgs. 151/2001 (Allegato B)

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;*
- b) agenti biologici:
-toxoplasma;
-virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;*
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.*

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.*

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

4.3 Lavoro notturno di cui all'art. 53 del D.Lgs. 151/2001

- 1. E' vietato adibire le donne al lavoro, dalle ore 24:00 alle ore 06:00, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.*
- 2. Non sono obbligati a prestare lavoro notturno:
a) La lavoratrice madre di un figlio di età inferiore a tre anni o, in alternativa, il lavoratore padre convivente con la stessa;
b) La lavoratrice o il lavoratore che sia l'unico genitore affidatario di un figlio convivente di età inferiore a dodici anni.*

5. ASPETTI ANALIZZATI IN FASE DI VALUTAZIONE

Elenco non esauriente di agenti processi e condizioni di lavoro di cui all'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 (Allegato C)

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, semprechè non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, semprechè non figurino ancora nell'allegato II:

sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;

agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;

mercurio e suoi derivati;

medicamenti antimitotici;

monossido di carbonio;

agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

6. ASPETTI E "DISTURBI" DURANTE LA GRAVIDANZA CHE POSSONO INTERFERIRE CON L'ATTIVITA' LAVORATIVA

- nausea frequente;
- necessità di frequenti ed urgenti visite al bagno;
- lombalgie per posizione in piedi, lavoro manuale, posture;
- variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari;
- vene varicose, altri problemi circolatori, emorroidi per prolungata stazione eretta o seduta;
- aumento delle misure e del peso corporeo con disturbi muscolo scheletrici;
- diminuzione della destrezza e coordinazione, velocità di movimento;
- diminuzione della capacità di flessione;

- diminuzione della concentrazione, distraibilità, fatica mentale;
- disagio psichico per le particolari condizioni personali;
- diminuzione della capacità di sopportare il carico;
- stanchezza, fatica, stress per durata della giornata lavorativa, ore particolari, ore eccessive, ritmi di lavoro;
- influenza sfavorevole su patologie già esistenti e sulla gravidanza;
- riflessi negativi sulle funzioni psicofisiche,
- rischio di perdita di equilibrio.

7. POSSIBILI RISCHI SPECIFICI E/O RESIDUI SIGNIFICATIVI IN RAGIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA DELLA LAVORATRICE

- urti e difficoltà di movimenti per spazio ridotto, passaggi ristretti, difficoltà di passaggio;
- caduta di oggetti durante la manipolazione;
- presenza di animali sul posto di lavoro;
- scivolamenti, cadute ed inciampamenti in genere, su/lungo le scale di passaggio;
- affaticamento fisico dovuto alla postura incongrua in posizione fissa;
- lavori che obbligano a frequenti flessioni;
- affaticamento fisico dovuto alla movimentazione gravi;
- affaticamento fisico dovuto a movimenti ripetitivi;
- disagio climatico o microclimatico;
- pendolarismo;
- momenti di condizioni fisiche sfavorevoli, sonnolenza e altri disagi fisici connessi al particolare stato delle lavoratrici.

8. MISURE DI SICUREZZA SPECIFICHE CHE POSSONO ESSERE MESSE IN ATTO DURANTE IL PERIODO DI GRAVIDANZA

- prendere in considerazione eventuali indicazione mediche;
- modificare temporaneamente le condizioni di lavoro individuali;
- modificare temporaneamente l'orario di lavoro individuale per renderlo più consono allo stato di gravidanza o di allattamento;
- evitare il lavoro straordinario;
- non adibire a mansioni che comportano posizione particolarmente affaticante;
- non adibire ad operazioni di trasporto e sollevamento di oggetti pesanti e/o ingombranti ed operazioni connesse;
- non adibire ad attività con pericolo di contagio da contatti con il pubblico o con particolari strati della popolazione, specie in periodi di epidemia, con riferimento allo stato di immunizzazione della donna;
- evitare zone con presenza di animali, potenzialmente infette, laboratori, ecc.;
- dare modo nei lavori continuativi di lavorare stando a sedere ogni qualvolta ciò non pregiudica la normale esecuzione del lavoro;
- dare la possibilità di pause di riposo più frequenti, di riposarsi (quando possibile) in posizione distesa e in condizioni appropriate e di avere regolare nutrizione;
- analizzare il luogo, l'ambiente, la condizione di lavoro, gli spazi e la postazione specifica della lavoratrice anche in considerazione delle particolari posture legate al lavoro;
- esaminare la postazione e le condizioni di lavoro insieme alla lavoratrice e prendere in considerazioni eventuali suggerimenti dell'interessata per migliorare la postazione di lavoro;
- affidare mansioni ove sia assicurata presenza di altro personale;
- prevedere per le attività al videoterminale pause più frequenti e di durata superiore a quelle stabilite;
- assicurarsi che la postazione di lavoro al videoterminale abbia i requisiti richiesti dalla normativa per tale attività;

- evitare mansioni che esponano la lavoratrice a sfavorevoli condizioni microclimatiche, caldo, freddo;
- evitare di affidare incarichi che richiedono spostamenti frequenti dall'interno all'esterno e viceversa per evitare sbalzi termici;
- tenere presente il particolare stato della lavoratrice e tenere conto delle esigenze e delle sue condizioni psicofisiche.

9. VALUTAZIONE CONCLUSIVA

In funzione delle mansioni operanti in azienda e delle relative attività sviluppate nonché dei rischi valutati, si riporta nelle schede seguenti i risultati conclusivi della valutazione.

Schede di valutazione:

MANSIONE: 01 Insegnante scuola dell'infanzia			
PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO	ASTENSIONE DAL LAVORO	RIFERIMENTI NORMATIVI	EVENTUALI LIMITAZIONI O PRESCRIZIONI
Postura incongrua	In gravidanza	D. Lgs 151/01 All. A punto G (lavori che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro) D. Lgs 151/01 art 7 c. 4 (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna)	
Rischio biologico da stretto contatto e igiene dei bambini	In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto	D. Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett. b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D. Lgs 151/01 art 7 c. 4 (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna)	

MANSIONE: 02 Insegnante di sostegno scuola dell'infanzia			
PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO	ASTENSIONE DAL LAVORO	RIFERIMENTI NORMATIVI	EVENTUALI LIMITAZIONI O PRESCRIZIONI
Postura incongrua	In gravidanza	D. Lgs 151/01 All. A punto G (lavori che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro) D. Lgs 151/01 art 7 c. 4 (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna)	
Rischio biologico da stretto contatto e igiene dei bambini	In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto	D. Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett. b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D. Lgs 151/01 art 7 c. 4 (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna)	

MANSIONE: 03 Collaboratore scolastico scuola dell'infanzia			
PRINCIPALI POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO	ASTENSIONE DAL LAVORO	RIFERIMENTI NORMATIVI	EVENTUALI LIMITAZIONI O PRESCRIZIONI
Stazione eretta prolungata	In gravidanza	D.Lgs. 151/01 art.7 all. A lett. G (lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro)	
Rischio biologico da stretto contatto e igiene dei bambini	In gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto	D. Lgs 151/01 art 7 all. B lett. A punto 1 lett. b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D. Lgs 151/01 art 7 c. 4 (condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna)	